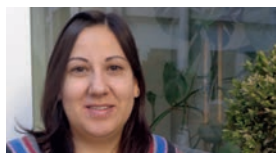


CAA: applicazioni dei principi base presso il CSE Il Melograno



DI **VENERA RUSSO***

ilmelograno@gsh.it

Tempo di lettura: 4,5 minuti

* Educatrice presso il Centro Socio Educativo Il Melograno, laureata in Psicologia Clinica e Dinamica presso l'università La Sapienza.

Un efficace intervento che si prefigge di compensare la disabilità nella comunicazione, è finalizzato all'arricchimento della comprensione del linguaggio e contemporaneamente alla capacità di esprimere le proprie intenzioni comunicative.

A seconda delle capacità cognitive e motorie dell'utente il sistema scelto verrà implementato da ausili che rappresentano il mezzo attraverso cui oltrepassare tali barriere comunicative e contribuire ad accrescere l'autonomia e la partecipazione della persona alle attività e alle relazioni della propria vita. I progetti di intervento secondo l'approccio della CAA sono costruiti attorno alla persona e costituiti da un insieme di

conoscenze (tecniche e strategie) volte a integrare (funzione aumentativa) le modalità comunicative già esistenti o a sostituire (funzione alternativa) l'eloquio qualora assente. Tale approccio si rivolge all'utente ma anche a tutte le figure significative che interagiscono con esso. Gli obiettivi dell'intervento sono basati sull'analisi delle necessità di vita presenti e future dell'utente nel suo ambiente: le abilità comunicative apprese devono servire all'utente per inviare messaggi utili a cambiare le risposte dell'ambiente in modo per lui vantaggioso. L'insegnamento della comunicazione deve essere un'impresa che occupa tutta la giornata. Fondamentale in tal senso è la progetta-

APPROFONDIMENTI

Questo articolo è il secondo appuntamento della rubrica Approfondimenti dedicato alla CAA. Nello scorso numero abbiamo introdotto il tema parlando dei bisogni comunicativi complessi e dell'approccio della CAA per facilitare e migliorare la comunicazione in soggetti che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi.

In questa occasione approfondiamo ulteriormente la tematica trattando delle applicazioni concrete dei principi base della CAA. In particolare, le modalità e gli strumenti che vengono applicati ed utilizzati presso il CSE Il Melograno, per potenziare e supportare la comunicazione in utenti in cui l'eloquio è carente o totalmente assente.



zione consapevole dell'ambiente, in modo tale da portare l'utente a incontrare frequentemente le motivazioni naturali ad utilizzare le proprie abilità comunicative già presenti ed evidenziare altresì gli aspetti che ci si può aspettare di modificare. L'educatore è il creatore di condizioni pensate ad hoc che permettano all'utente non solo di imparare a comunicare ma a sentire il bisogno di comunicare nel modo in cui può e sa: si identificano gli argomenti su cui l'utente è generalmente motivato a comunicare e le forme di comunicazione più adeguate, fotografie, il linguaggio dei segni, simboli, parole, parole scritte; alcuni di questi sistemi di comunicazione non sono naturalmente disponibili nell'ambiente e devono essere consapevolmente messi a punto e insegnati.

Tutto l'ambiente del Centro Socio Educativo è organizzato secondo tale ipotesi: vi sono tabelle che rappresentano graficamente il calendario delle attività settimanali, si è operata l'etichettatura degli oggetti tramite i PCS, il menù mensa riporta le foto dei cibi, i posti a tavola sono contrassegnati da PCS che indicano le vettovaglie necessarie, le attività sono supportate da tabelle iconografiche che indicano cosa ci si aspetta dall'utente e che favoriscono così la sua partecipazione attiva. Durante i laboratori di apprendimento cognitivo che prevedono



l'ampliamento di PCS conosciuti, l'utente sarà stimolato alla loro memorizzazione. L'uso del *setting* di laboratorio cognitivo non può riguardare la totalità del tempo che gli utenti trascorrono presso il Centro Socio Educativo, per tale motivo gli educatori adoperano l'insegnamento incidentale. Esso indica un tipo di approccio in cui l'insegnamento avviene sfruttando gli eventi che accadono naturalmente durante la giornata. Un utente, ad esempio, che va a lavarsi le mani permette all'educatore di cogliere l'occasione per insegnargli il simbolo dell'asciugamano. Tramite l'uso dei simboli si può lavorare sulla strutturazione dello spazio e del tempo, sul rispetto delle regole, sulle svariate funzioni comunicative come la richiesta, il rifiuto, il chiedere informazioni ed esprimere sentimenti. L'educatore prepara delle Tabelle di Comunicazione Individualizzate per ciascun utente. In esse sono contenuti i simboli più utilizzati nella vita quotidiana. È possibile creare

le tabelle tramite *software* appositi quali *PCS Metafiles Mayer-Johnson*, *Clicker 4*, *Board maker*, *Symwriter* o accedere all'archivio contenuto nel *server* della Cooperativa. La progettazione della tabella deve rispecchiare la capacità cognitiva dell'utente, i simboli vengono introdotti in modo progressivo e graduale e le tabelle vengono continuamente riadattate alle situazioni.

Tramite la Tabella di Comunicazione l'utente deve avere l'opportunità di comunicare nel modo più rapido ed efficace possibile. Attuare una strutturazione dello spazio e del tempo vuol dire fornire all'utente l'organizzazione del suo ambiente, cioè comunicargli dove si svolgeranno, ad esempio, le attività, quali attività ci si aspetta che lui svolga, aiutarlo a conoscere in anticipo ciò che gli verrà proposto. Questo favorisce la sua collaborazione, perché facilita la comprensione delle proposte e rende prevedibile ciò che accadrà. ■



■ Tramite l'uso dei simboli si può lavorare sulla strutturazione dello spazio e del tempo, sul rispetto delle regole, sulle svariate funzioni comunicative come la richiesta, il rifiuto, il chiedere informazioni ed esprimere sentimenti.